



Le nuove tecnologie aprono nuove frontiere e nuove problematiche, che inevitabilmente pongono nuovi interrogativi alla morale cattolica e alla catechesi. Sarebbe un errore, però, rivestire di logore metodologie i nuovi stimoli che esse offrono; bisogna rinnovarsi sfruttando le specifiche caratteristiche che, ad esse, sono proprie. Analizziamo questo tema attraverso i testi di Gilberto Borghi "Un Dio fuori mercato" e di Antonio Spadaro "Quando la fede è social".

Alessandro Casadio

UN DIO FUORI MERCATO. LA FEDE AL TEMPO DI FACEBOOK

UN LIBRO DI GILBERTO BORGHI

I giovani sono oggi poco interessati a sentirsi dire quello che devono o non devono fare. E poiché chiedono tracce da seguire e non obblighi da assolvere vorrebbero condurre incursioni in ambienti nei quali vivere esperienze, essere accolti e sommessamente accompagnati a trovare se stessi. Per la generazione di Facebook non è un'ottusa incredulità a guadagnare terreno, né l'insensibilità alle faccende dello spirito. Ma non è nemmeno il permanere nella tranquilla certezza religiosa che si poteva possedere in un mondo in cui Dio era dato per scontato. Il credere si manifesta sempre più come desiderio di un'esperienza diretta di relazione capace di produrre coinvolgimento e sentimento, anche in forme che possono essere teologicamente poco elaborate e per certi aspetti non del tutto razionalizzabili. In altri termini, le esperienze vitali attraggono assai più dei catechismi e si coglie la tendenza

a passare dal credere in Dio al credere nel mistero di Dio, dalla dogmatica alla mistica, dalla teologia alla poesia. Segno e conseguenza di quella valorizzazione delle emozioni e dei sentimenti che si intravede nella vita di tutti.

Gilberto Borghi, membro della nostra redazione, laurea in Filosofia, baccalaureato in Teologia e master in Pedagogia clinica, insegna religione cattolica nelle scuole superiori. Formatore educativo e co-fondatore della cooperativa Kaleidos (www.kaleidoscoop.it), lavora anche privatamente come pedagogista clinico. Da anni si occupa del rapporto tra la fede e la cultura post-moderna e dal 2010 collabora al blog collettivo www.vinonuovo.it, dove cura la rubrica «Secondo banco».



Editrice EDB
(Bologna 2015)
pagg. 216